

PASQUA 2010 - Supplemento al n° 13 de "LA FEDELTÀ" del 31 marzo 2010 - Direttore responsabile: Corrado Avagnina - Direzione e Redazione: piazza Vittorio Veneto 12 - 12045 Fossano - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.p. D.L. 353/2003 (Conv. in legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB/CN - AVIS Sez. di Fossano - via Roma 94 (sede propria) - Stampa TIPOGRAFIA MONDINO - Fossano - Progetto grafico a cura di Micaela Giorgis - Impaginazione a cura di



a cura di Micaela Giorgis - Impaginazione a cura di Micaela Giorgis e Laura Bergese - In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio a Cuneo Cpo per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

# Buona Pasqua

inalmente oggi, dopo un inverno lungo, freddo, accompagnato da moltissima neve, il cielo è terso ed il sole splende emanando un piacevole tepore. La primavera s'avvicina e sembra ricca di promesse e piena di speranze: proprio questo è il giorno giusto per gli auguri di Pasqua.

Auguri quindi per una Santa Pasqua, cari Avisini, che questa festa possa essere per voi foriera di serenità e pace. E siccome parlavo prima di "promesse" della primavera, vi ricordo le "promesse"/iniziative annunciate, assieme al Direttivo, nello scorso numero di questo Giornalino e di cui trovate, nelle pagine interne, maggiori dettagli. Adesso sta a voi accettarle e parteciparvi con l'entusiasmo che vi contraddistingue e magari invitare altri (sarebbe bello se fossero uomini e donne di altri Paesi) a conoscere le nostre iniziative e ad aggregarsi alla nostra Associazione della quale siamo tutti molto orgogliosi di far parte. L'Avis, infatti, è davvero un "dono" sia per chi ne fa parte e in maniera generosa "si dona" per le necessità altrui, sia per chi riceve questo "dono" in un momento per lui difficile.

Quindi cari Avisini, auguri di cuore per queste festività e vi aspetto tutti entusiasti, pronti e partecipi come sempre alle nostre iniziative.

Buona e Santa Pasqua a voi tutti ed ai vostri cari.

Giovanni Bongiovanni

Sono aperte le iscrizioni alla gita ad Alassio A pag. 5



# **5 PER MILLE**

per l'AVIS Sezione di FOSSANO

## Un aiuto prezioso che a te non costa nulla

C'è un modo nuovo per aiutare l'Avis sezione di Fossano. Potete infatti destinare alle sue iniziative il 5 per mille della vostra dichiarazione dei redditi. La scelta non è alternativa a quella dell'8 per mille e non influisce: ovviamente, su quanto avete versato o dovrete versare.

Utilizzeremo il Vostro contributo per iniziative promozionali e progetti di tutela della salute del donatore.

### AIUTARCI È SEMPLICE

Basta firmare nell'apposito quadro della Dichiarazione dei Redditi («Scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille della tua imposta»)

> indicando il codice fiscale AVIS Sezione di FOSSANO:

### 92003030043

Per informazioni: tel. 0172.634080, cell. 333.1381206

SCHEDA PER LA SCELTA DI DESTINAZION	E DEL 5 PER MILLE DELLA TUA IMPOSTA
CONTRIBUENTE CONCERNICAL CONCE	
OATI SUPER PACE PAR DOLLE & SUPER PACE PAR DOLLE & SUPER PACE PACE PACE PACE PACE PACE PACE PACE	
STREET, COMPANIE RISK STREET, CO., CASCE REMILE Company district, this operation on located after some and security of process count, also secured in territory	COLL SOCIETY AND
Marco Bianchi 92003030043	) - Washing
Manual Ma	KC -
Colleg Security [	
In agglivels a quartic spingato nell'intermitye sui tuditere versione afficatif soin dall'Aggrecie delle Entrete per affica	rde per dell, el prerieta una la contratamente en la ecolica.
Per apprisers is south a tocots of one delle finding distribution delle quote del orange per findia del HPP-P-, il confebracie con- appore la propria firma nel riquidra consporarierie. Per alcune	date final/67 complicates halls fector di indicate State of un suggest presidente. 13 conta discre- portugiormento per una delle Bratilià lor villaire.



## Tradizioni pasquali

In Italia, come in molti Paesi cattolici, negli ultimi giorni prima della domenica di Pasqua si svolgono diversi riti che rievocano la Passione di Cristo. In questa occasione, hanno luogo molte cerimonie folcloristiche in cui vengono rappresentati alcuni episodi della Passione, si

benedicono le case, si consuma l'agnello pasquale, e si distribuiscono i tipici simboli pasquali: uova e dolci a forma di colomba.

Dopo la lunga preparazione alla Quaresima, il ritmo dei riti evocativi della Passione si intensifica e raggiunge il vertice il Venerdì Santo, durante il quale la comunità dei fedeli vive un giorno di lutto universale, espresso attraverso diverse forme di partecipazione popolare.

Una particolarità della
Pasqua italiana risiede anche
nella sua cucina. Tutte le regioni italiane si preparano, infatti, ai festeggiamenti con
piatti tipici.

### Pasqua nel Regno Unito

Nel Regno Unito, una delle cerimonie più vive è quella del Giovedì Santo, giorno dedicato all'attività caritativa e si svolge secondo un rituale tradizionale.

A Londra, l'uso del Royal Maundy Gifts, è ricordato nell'abbazia di Westminster dove vengono donate ai poveri borse di denaro che vengono distribuite dal sovrano su di un vassoio d'argento, dopo la cerimonia religiosa.

Il Venerdì Santo vive ancora l'usanza degli hotcross buns, dolci di antichissima tradizione, che un tempo si usava mangiare come protezione contro il fuoco. Nel pub di Londra chiamato "Il Figlio della Vedova" si conservano quasi duecento esemplari di questi dolci, secondo quanto descritto da una leggenda: "una vedova che attendeva il figlio marinaio disperso in mare non volle mai disperare e continuò ogni anno a cuocergli gli hot-cross buns". Questi dolcetti sono delle brioches fatte con la cannella e uvetta

sulla cui superficie vi è una croce di glassa, a ricordare la passione di Cristo.

Un'usanza curiosa è quella di far rotolare le uova colorate su di un prato o lungo una strada, fino a quando tutti i gusci non siano stati spezzati; questo avviene a Preston, dove le uova rotolano su un pendio erboso. Un'altra tradizione divertente

è quella di contendersi le uova e le torte con battaglie, combattute principalmente da ragazzi.

Buona Pasqua in Inghilterra si dice Happy Easter

#### Pasqua in Francia

Le campane della chiesa restano silenziose dal Venerdì Santo fino a Pasqua, un segno di dolore per il Cristo crocifisso. Ai bambini francesi, per giustificare il silenzio, si dice che le campane sono volate via a Roma.

La mattina di Pasqua i bambini corrono veloci all'esterno per guardare le campane che volano nuovamente verso casa. Intanto che i piccoli sono occupati a guardare il cielo per scoprire se riescono a vedere le campane, i genitori nascondono le uova di cioccolato, affinché i bambini le possano trovare più tardi.

> Buona Pasqua in Francia si dice Joyeuses Paques

### Pasqua in Germania

La domenica di Pasqua è il giorno in cui i bambini vanno alla ricerca delle uova, precedentemente nascoste dai genitori in giardino o in casa. Per i bambini il simbolo della Pasqua è rappresentato da un coniglietto chiamato "Osterhase".

Altra tradizione tipicamente tedesca sono i fuochi di Pasqua, la cui usanza vive ancora specialmente nella Germania settentrionale. I fuo-

chi devono
essere accesi
con mezzi naturali, cioè
con la silice o strofinando due pezzi di legno, o
con una grossa lente.
Qualche volta i lumi delle chiese vengono spenti
e poi riaccesi con la
fiamma di questo "fuoco

sacro".
Anche alle ceneri vengono attribuite proprietà soprannaturali: esse vengono sparse dai contadini per i campi per propiziare il buon rac-

colto e simboleggiano la fine dell'inverno e la venuta della primavera. Il pranzo pasquale è quasi sempre a base di agnello e anche il dolce tradizionale ha la forma di un agnello.

> Buona Pasqua in Germania si dice Frohe Ostern

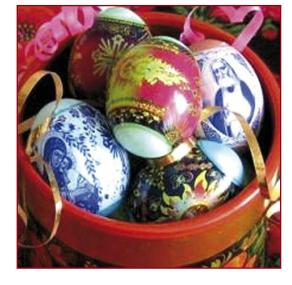
### Pasqua in Spagna

La tradizione pasquale a Barcellona è sentita soprattutto durante la domenica delle Palme. Una volta i rami di palma venivano tagliati, le foglie intrecciate e conservate lontano dalla luce, quindi veniva mantenuto

il loro originale colore bianco con lo zolfo, l'oscurità e l'umidità. Oggi le palme vengono decorate con un rosario di zucchero e dolci. È poi usanza diffusa appendere alle porte e alle finestre palme e "palmons" per proteggere la casa da streghe e spiriti maligni.

In Catalogna, è tradizione mangiare una torta pasquale, chiamata Mona, decorata con uova di cioccolato, piume e una piccola figura di cioccolato che rappresenti o un personaggio noto ai bambini o uno proveniente dal mondo delle fiabe. Questo dolce viene tradizionalmente dato al proprio figlioccio dal padrino.

Buona Pasqua in Spagna si dice Feliz Pascua



#### Pasqua in Israele

In Israele la Pasqua coincide con la festa ebraica del "Pesah".

La Pasqua ebraica è una festività che dura otto giorni (sette nella sola Israele) e che ricorda l'Esodo e la liberazione del popolo israelita dall'Egitto. La celebrazione della Pasqua coinvolge

tutti i familiari con la lettura dell'Haggadà (libro dei riti) contenente la storia di Mosé. In questo periodo sono banditi i cibi lievitati e per questo si mangia esclusivamente il pane azzimo. La tavola, durante la festa, è ricca di cibi simbolici: le erbe amare che ricordano la sofferenza del popolo ebraico, il pane azzimo, l'agnello arrostito intero, le erbe rosse, un uovo che simboleggia il lutto e la salsa charo-

seth, usata dagli schiavi ebrei in Egitto. Buona Pasqua in Israele si dice A fraylekhn Pesah

### Pasqua in Svezia

In Svezia durante il giorno delle Palme vengono benedetti i gattici (rami del pioppo bianco con le gemme che assomigliano alla coda di gatto), mentre nei giorni che precedono la Pasqua, i bimbi si travestono da streghe e vanno in giro per la città.

Queste usanze risalgono al medioevo, quando si aveva il terrore delle streghe. Durante il pranzo pasquale si mangiano uova sode con il guscio colorato.

Buona Pasqua in Svezia si dice Giad Pàsk





# Origine e storia della trasfusione di sangue

a dimostrazione della circolazione del sangue ad opera di William Harvey (1628) e la sua descrizione nell'"Exercitatio Anatomica de Motu Cordis et Sanguinis in Animalibus", permise alla trasfusione del sangue di uscire dall'empirismo ed approdare alla fase sperimentale.

Diversi Autori fanno il nome del monaco benedettino Robert Des Gabets come colui che per primo avrebbe collegato la scoperta della circolazione sanguigna con la trasfusione del sangue parlandone in una riunione amichevole nel luglio del 1658 e affermando: "[...] la scoperta dell'Harwey fa pensare ad un nuovo genere di circolazione del sangue cioè a quella comunicativa fra un animale e l'altro mediante due piccoli canali d'argento uniti con un canale intermedio di pelle sul quale

si facciano, con le dita, alternate pressioni affinché ne venga accelerato il corso del sangue [...]".

In realtà l'idea va attribuita a due italiani Giovanni Colle da Cividale di Belluno e Francesco Folli da Poppi nel Casentino. Il Colle in un volumetto pubblicato a Venezia nel 1628, parlando degli alimenti e delle medicine atte a prolungare la vita, afferma che a tale scopo dovrebbe essere ancor più efficace il metodo di trasfondere il sangue di un giovane sano nelle vene di un vecchio. Il Folli, il quale preconizzava che la trasfusione "avrà da essere facile e sicura come l'innesto della vite", dapprima in un volume pubblicato a Firenze nel 1665 - "Recreatio Phisica in qua de sanguis et omnium viventium universali analogia circulatione

disseritur" – e quindi nella "Stadera Medica" pubblicata sempre a Firenze nel 1680, espone la serie delle sue scoperte e ne rivendica la paternità affermando: '[...] nell'anno 1652 lessi il libretto di Guglielmo Arveo (italianizzazione di William Harvey) che tratta del moto del cuore e del sangue; la qual lettura [... produsse nella mia fantasia [...] che data la circolazione del sangue fosse possibile la trasfusione

colla quale si potesse non solo curare alcuni mali, ma ringiovanire, e [...] che la trasfusione del sangue era stata da me inventata e fino dal dì 13 agosto dell'anno 1654 manifestata al Serenissimo Ferdinando II Granduca di Toscana [...]" e passando quindi a descrivere il metodo da seguire per praticarla, la qualità e quantità di sangue da trasfondere, nonché gli strumenti necessari:"[...] quanto agli strumenti si richiedono lancette per l'incisione delle vene, poi un imbuto per trasfondere il sangue. Questo imbuto si compone di tre parti: la parte più acuta e che deve introdursi nella vena del paziente si farà d'oro e d'argento, ma può anche essere un calamo appuntito; la seconda parte dell'imbuto è un budello di lepre, cane o gatto della capacità del dito mignolo della mano, lungo 4 dita trasverse; la terza parte è d'avorio o d'osso con orlo grosso dalla parte più larga per poterlo traforare con trapano per cavarne l'aria. Questo si adatta alla vena del braccio del giovanetto che deve somministrare il sangue. Il chirurgo quindi abbraccerà con la sua mano il budello e man mano che lo sentirà empirsi lo premerà



Sembrerebbe peraltro che il Folli non avesse mai tentato alcuna esperienza al riguardo poiché in altra parte della Stadera

Medica si legge: "[...] finalmente conosco che ho detto troppo intorno al metodo di contenersi nell'operazione, non avendola sperimentata [...] e sarei temerario s'io pretendessi d'insegnare al più novizio medico che sia per assistere mai a tal funzione, ma l'ho fatto solo acciò ognuno, benché semplice e idiota, lo possa intendere e invogliarsene, ed anco sperimentarla con minor spesa possibile ed a questo sol

fine ho scritto in lingua volgare e natia [...]'

A questo punto, e pressoché contempo-

raneamente in Inghilterra, Francia, Germania e Italia, cominciarono alacri ricerche sperimentali. Il sangue fu sempre e solo quello di animali, né si sa che siano mai state prese precauzioni particolari per evitarne gli inconvenienti.

Un grande contributo in questo campo della ricerca fu dato da

Giovanni Alfonso Borelli (1608-1679) che dopo una serie di ricerche sperimentali sulla introduzione di liquidi diversi – medicamenti, latte, sangue – nelle vene di cani vivi, studiò e perfezionò lo strumento adatto a tale pratica, cioè la siringa allora chiamata "schizzetto"

Gli Autori inglesi sono concordi nell'affermare che l'avvio all'esecuzione della trasfusione nel loro Paese, come idea in generale, fu costituito dalle esperienze sulle iniezioni endovenose condotte nel 1656 da Christopher Wren. Nel 1657 Timothee Clarke trasfuse sangue con metodo diretto da un cane ad un altro per mezzo di una cannula incurvata ad entrambe le estremità. Il 31 maggio 1664 Tommaso Coxe eseguiva la trasfusione su un piccione: "[...] dopo averlo dissanguato sino a morte apparente gli inietta sangue di un altro piccione, per cui si rianima per mezz'ora prima di morire

definitivamente [...]". Nel febbraio 1665 Richard Lower

(1631-1691), praticò la prima trasfusione di sangue di specie omologa (da cane a cane) grazie alla tecnica, da lui ideata, di anastomosi arteria-vena con collegamento tubolare. Questa tecnica sfruttava la pressione arteriosa per spingere il sangue nella vena del ricevente e faceva diminuire il rischio di coagulazione. Lo stesso Lower, a Londra nel 1667, trasfuse sangue di pecora "ad un povero e malridotto uomo", uno studente di teologia della Università di Cambridge, ammalato mentale, nel quale non fu notato alcun miglioramento: storicamente può essere considerata la prima trasfusione praticata ad un soggetto umano con l'impiego

di sangue di specie eterologa. Nello stesso anno Edmond King eseguì su uno studente di teologia, certo Arturo Cogan di anni 32, insano di mente, una trasfusione di sangue d'agnello e così la descrive: "[...] introdotto nella carotide di un agnello un tubo d'argento si lasciano fluire 12 once di sangue in una tazza, quindi si apre al paziente la vena del braccio e cavategli 6 once di sangue si introduce per la stessa vena un piccolo tubo che per mezzo di una cannuccia di penna si pone in comunicazione col primo [...]".

In Germania Jean Daniele Mayor descrive nel 1667 un suo metodo di trasfusione "semi diretta" e propone l'uso di qualche grano di sale, di corno di cervo o di fiore di sale ammoniaco per impedire la coagulazione del sangue nei tubi d'argento.

Contemporaneamente ulteriori tentativi vennero effettuati a Roma da Ippolito Magnani, che osservò per primo l'ematuria che talvolta seguiva la trasfusione di sangue, e dal piemontese Guglielmo Riva, chirurgo di Papa Clemente IX, che nel dicembre 1667 eseguì

 $tre\,trasfusioni\,di\,sangue,\,da\,agnello\,a$ uomo: uno di questi era affetto da tisi, il secondo "da sedici dì travagliato da febbre continua" e il terzo affetto da febbre terzana. Di tali esperimenti, presso la Biblioteca Casanatense di Roma è conservato un verbale firmato ed autenticato da un notaio. Il 2 gennaio 1668 Paolo Manfredi, dopo aver trasfuso con successo sangue dall'arteria crurale d'un cane alla vena di un altro, passò alla trasfusione sull'uomo: questi era un certo Angelo da Udine ed il Manfredi gli trasfuse con esito

favorevole sangue di agnello.

AT PHONAN'S BORELL

In Francia nello stesso anno Jean Baptiste Denys scriveva: "[...] praticando la trasfusione non si fa altro che imitare la natura che, per nutrire il feto nel ventre della madre, fa una continua trasfusione di sangue della madre nel corpo del bambino per mezzo della vena ombelicale [...] farsi fare una trasfusione non è altro che nutrirsi per una via più breve [...] mettere nelle vene sangue già fatto invece di prendere alimenti che diventeranno sangue dopo molti cambiamenti [...] infine la ragione sembra insegnare che le malattie causate dalla corruzione del sangue devono guarire mediante la trasfusione di sangue puro e ben temperato [...]".

Il Denys mise in atto questi concetti sottoponendo un giovane affetto da una malattia febbrile, di cui non si riusciva ad individuare la causa, ad una trasfusione di sangue d'agnello. Il giovane era già stato parecchie volte sottoposto a salasso, dato che allora imperava la moda di tale rimedio, che veniva usato quasi senza discriminazione alcuna in tutti i sintomi morbosi. Così l'anemia del giovane, che esisteva precedentemente a questa malattia febbrile, veniva ad essere aggravata

dal salasso, "il suo intelletto era reso













ragazzi di Tebò ci hanno ringraziato per i palloni da calcio che la Sezione Avis di Fossano ha fatto avere loro tramite i volontari dell'Associazione "Oltre la polvere". Questi stessi volontari ci hanno inviato, assieme alle foto, lo scritto che segue.

L'Associazione "Oltre la polvere" nasce dall' esperienza di un viaggio fatto nel 2008 in Burkina Faso. Un viaggio intrapreso dopo aver conosciuto a Fossano alcuni amici burkinabè, che si sono fatti apprezzare per la loro capacità di aprirsi per conoscere e farsi conoscere. Così, in compagnia di Idrissa, abbiamo avuto la possibilità di scoprire un pezzo del Burkina Faso, paese del Sahel tra i più poveri del mondo, ma ricco di grande umanità e di gente semplice ed ospitale.

Burkina Faso vuol dire "terra degli uomini integri" ed è la terra che ha ospitato il grande sogno del giovane Presidente Thomas Sankara, un sogno tradotto in una realtà di riforme e di riscatto per il popolo burki-

nabè, ma stroncato, ahimè troppo in fretta, da chi, uccidendolo, ha riportato tutto dentro le righe del potere.

Con Idrissa abbiamo conosciuto il villaggio di Tebò, dove nasce la sua storia e la sua famiglia. Là si trova la scuola ed Idrissa ci ha sempre parlato del suo desiderio di costruire un pozzo per i 150

alunni che la frequentano.

Di ritorno dal viaggio, regalare l'acqua alla scuola di Tebò è diventato quasi una sfida. È nata così l'idea di costituire l'associazione utile per sensibilizzare e raccogliere fondi per riuscire nell'intento.

'Oltre la polvere" nasce il 18 luglio 2008 e, dopo pochi mesi,

realizza il "forage". Attorno al pozzo si sviluppa così l'orto alla cui coltivazione si dedicano, ogni giovedì, i ragazzi della scuola.

Nello stesso anno viene consegnata un'autoambulanza, donata dalla Croce Bianca di Fossano, al villaggio di Zogorè. L'attività di "Oltre la polvere" è continuata con l'allestimento, in diverse occasioni, di banchetti per la vendita di prodotti artigianali burkinabè e con l'organizzazione di attività ed incontri di sensibilizzazione.

A febbraio del 2010, abbiamo intrapreso un secondo viaggio di verifica e di nuova solidarietà. Al villaggio di Villy abbiamo consegnato, ad un'associazione locale che aiuta le vedove e le donne sole, un mulino per macinare il frumento. A Tebò, accolti con grande calore e festeggiament,i abbiamo portato, agli amici della scuola, del materiale didattico ed i palloni donati dall'Avis di Fossano. La prossima meta, fiduciosi di poter contare sul sostegno di tanti amici, e per cui ci siamo impegnati, è la realizzazione di una mensa scolastica in muratura e di una piccola infermeria.

Associazione "Oltre la polvere", piazza Manfredi - Fossano, info@oltrelapolvere.it - www.oltrelapolvere.it





## APERTE LE ISCRIZIONI **ALLA GITA** SULLE COLLINE DI ALASSIO

Tl 16 maggio 2010, come da tradizione consolidata, gli amici dell'Avis Alassina organizzano per la nostra Sezione una escursione sui sentieri collinari per godere di splendide viste panoramiche sul golfo di Alassio e sui monti dell'entroterra ligure. Pranzo al sacco. Nella stesso giorno si svolge ad Alassio la 2ª Edizione della StrAlassio, camminata non competitiva lungo

le vie, la spiaggia ed il porto turistico. È un'opportunità, come valida alternativa alla passeggiata in collina, per chi non ama faticare



lungo i sentieri. È prevista una quota d'iscrizione a carico dei partecipanti. Alla fine della camminata tempo libero fino al pomeriggio. Pranzo a sacco.

> Sarebbe bello essere numerosi sia sulle colline che al mare! L'Avis mette a disposizione gratuitamente per i soci ed i familiari (moglie/marito e figli) il pullman; per altri parenti e simpatizzanti è previsto un costo contenuto.

> Nel pomeriggio andremo tutti a visitare un frantoio (possibilità di acquistare prodotti tipici) e poi cena, a base di pesce. La cena è a carico dei partecipanti.

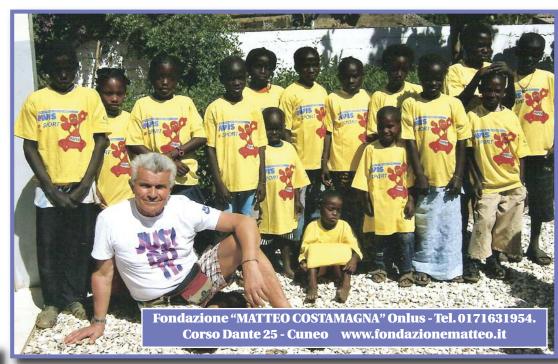
> Notizie più ampie prossimamente sulla stampa locale, nella bacheca in via Roma e presso il Centro raccolta in ospedale.

> Gli interessati, **entro il 7 maggio 2010**, possono anche telefonare per chiarimenti, costi e modalità di prenotazioni, al numero dell'Avis di Fossano 0172 634080 (lunedì dalle

9 alla 11, mercoledì dalle 9 alle 11 e dalle 20.45 alle 22, venerdì dalle 9 alle 11), o recarsi nelle stesse ore presso la sede di via Roma 94. Per il momento sono previsti 50 posti.

## Nuovamente dal Senegal

nche quest'anno il nostro volontario Matteo Carletto è tornato in Senegal presso il villaggio Baboucar Toumbou, un agglomerato di tradizionali capanne africane abitate da circa 1100 persone, dove dal 2004 è impegnata la Fondazione Matteo Costamagna. Nata nel ricordo di Matteo prematuramente scomparso in un incidente stradale, del suo luminoso sorriso, con l'impegno della sua famiglia e dei suoi amici, in questi anni la Fondazione ha costruito la "Case de Santé" con un Pronto Soccorso ed un Reparto di maternità. Un'opera di prevenzione per la malaria e le infezioni gastro-intestinali, soprattutto nei bambini, e la cura di malattie banali provocate





di donne al lavoro.

da ferite da taglio, ha caratterizzato l'impegno concreto degli operatori. Nel reparto maternità, accogliente e tranquillo, hanno visto la luce tanti bambini come nuove e serene speranze per il futuro.

Nei prossimi mesi è previsto il completamento del "Centre polyvalent de travail" con attrezzature per trebbiare il miglio e trasformarlo in farina, con un laboratorio per il confezionamento dei vestiti, dotato di quattro macchine da cucire a pedale – manca l'energia elettrica – e con le attrezzature per la tintura dei tessuti: un aiuto tangibile agli abitanti del villaggio per continuare a vivere nella loro terra in condizioni più dignitose.













# Domenica <mark>30 Maggio 2010</mark>

Pedala con l'avi

Passeggiata ciclo-gastronomica 7ª edizione

Programma

- 10:30 Raduno in P.zza Castello - Fossano

- 11:30 1a Partenza (Tagliando di colore Verde)

- 12:00 2ª Partenza (Tagliando di colore Rosso)

- 12:00 1° Ristoro - Tagliata

- 12:45 2° Ristoro - Grinzano

- 13:15 3° Ristoro - S. Lorenzo

- 14:15 4° Ristoro - Genola

- 15:15 5° Ristoro - Cussanio

- 16:00 6° Ristoro - Chiesa S. Giuseppe Fossano

Percorso: 32 Km

(Partenza) P.zza Castello - Via Cavour - Via Roma - Viale Alpi - Via San Michele - Viale Vallauri - Viale Regina Elena - Via S. Lucia -Loc. S. Lucia - Strada Torvilla - TAGLIATA - s.s. n. 231 - Via Della Rovere - Tetti Chiaramelli - Via Savigliano- Via Maestra - GRINZANO - Salita Mina - Strada Bossola divisione S. Lorenzo - FRAZ. S. LORENZO - Strada Vecchia Marene - Strada Apparizione - Via Baraschia - Via S. Maria -GENOLA STAZIONE AREA MARTINI - Strada Fossano-Genola - CUSSANIO - Via del Santuario - Via Torino - Chiesa S. Giuseppe, Fossano (arrivo)

### OBBLIGATORIO L'USO DEL CASCO

- AVIS, sede Via Roma 94 Centro Raccolta sangue AVIS, Ospedale Fossano
- Bernocco Sport, Via Roma 42
- Cerrato Sport, Viale Vallauri 4 Fruttero Sport, Via Roma 141
- L'Angolo della Bici, Viale Regina Elena 118 Novità Cattoliche Librarie, Via Dante 7 Bar Insolito Smile, Fr. San Sebastiano

- Alimentari Agosto Michele, Fr. Maddalene Elettrodomestici Taricco, Murazzo
- Libreria Le Nuvole, Fossano
- Alimentari, Cussanio
- Marino Cicli, Via Matteotti 60

#### CERVERE

- Bar Le Vele, Via Fossano 32 **GENOLA** 

- Cartoleria Davico, Via Roma 37

S. ALBANO STURA

- Tabaccheria Tomatis, Via Perotti 2

### SALMOUR

- Ok Marchet di Sapetti, Via Roma 24
- Bar Trattoria la Taverna degli Svevi, Via Vitt. Emanuele 54
- Sede AVIS P.zza Umberto I
- Merceria Ravera, Via Roma
- Mille Idee, P.zza Umberto I

### Con la collaborazione di:

Coldiretti Fossano - Proloco: Tagliata, Grinzano, S. Lorenzo, Genola Cussanio - Comitato Borgo S. Giuseppe

### Per la sicurezza:

Croce Bianca Fossano - Protezione Civile Fossano - Papa Golf CB Radio Club S.E.R.\* Fossano - Associazione Carabinieri in Congedo - Fossano

### Per l'accompagnamento su percorso:

Le Società ciclistiche: S.C. Fossano e Free Bikers

Il ricavato netto della manifestazione verrà devoluto equamente a favore di queste due benemerite Onlus



di Risparmio di Fossano S.p.A.





Stampato grazie al CSV Società Solidale



### Brevi da FOSSANO Brevi da SALMOUR

### **NASCITE**

È nata **Arianna Paschiero**. Partecipiamo alla gioia del nonno Gian Franco Morra, nostro donatore.

È arrivato Nicola ad accrescere la gioia della mamma Serena Caudana, donatrice e del nonno Sergio Caudana, pure donatore. Auguri a tutta la famiglia.

Auguri affettuosi alla donatrice Anna Maria Demichelis per la nascita di Aurora. Congratulazioni vivissime anche al padrino donatore Davide Demichelis.

Accogliamo con gioia la nascita di Giorgia, figlia della donatrice Sabrina Gilardi e condividiamo la festosa commozione dei nonni Graziella Costamagna e Giuseppe Gilardi (nostro benemerito Benny d'oro!).

### **LUTTI**

È mancato Giovanni Bogliotti (distintivo d'oro con fronde), figura esemplare di donatore generoso e partecipe della vita dell'associazione con la stessa delicatezza con cui ha amato la sua famiglia. Siamo vicini al dolore della moglie Mariuccia Marengo, donatrice, e di tutta la cara famiglia di donatori (i figli Flavio e Valeria, il cognato Giuseppe Marengo, i nipoti Franco Barroero, Angelo Barolo e Bartolo Bogliotti).

E mancato Antonio Vernassa, donatore benemerito (96 donazioni!) assiduo e discreto nella presenza alle iniziative della sezione, di cui ha sempre condiviso con silenziosa nobiltà d'animo valori e finalità. Partecipiamo al dolore della moglie donatrice Clara Carle.

Sono mancati Caterina Origlia e Pietro Bogliotti, rispettivamente mamma e papà del donatore Bartolo Bogliotti, suoceri del donatore Angelo Barolo, nonni di Fabrizio e Marco Bogliotti e zii di Flavio, Valeria Bogliotti e Franco Barroero, tutti donatori.

Agli avisini ed ai loro famigliari giungano le più sentite condoglianze da tutti gli amici della sezione.

### **OFFERTE**

Sono pervenute in sede, a sostegno delle attività della sezione, le seguenti preziose offerte: i nipoti in memoria di Bruna Gosmar € 100; i familiari in memoria di **Giovanni Bogliotti** € 150; i familiari in memoria di Antonio Vernassa, riconoscenti per la dimostrazione di stima e affetto data al loro caro, € 100.

Il Consiglio Direttivo, a nome di tutta la sezione, ringrazia per i generosi gesti di solidarietà.

### <u>Brevi da S. ALBAN</u>

Fiocco azzurro in casa dei donatori Claudio Mellano e Rosalba Sampò per la nascita del piccolo Lorenzo, figlio della donatrice Rosalba Sampò e nipote del donatore Antonio Mellano.

Fiocco rosa in casa **Renaudo** per la nascita della piccola Elisa, figlia del donatore Mario Renaudo e di Elena Corazza.

### **LUTTI**

Condoglianze ai donatori Gualberto Gazzera e Giancarlo Gazzera e alle rispettive famiglie per la perdita del papà Pietro - classe 1931 - avvenuta in Sant'Albano Stura il 18.10.2009.

Condoglianze alla signora Sara Nicoli, donatrice e alla famiglia **Scuderi** di Sant'Albano per la morte del signor Giuseppe Scuderi avvenuta in data 9.12.2009, suocero della donatrice Sara.

### INCONTRO D'AMICIZIA

Sabato 20 febbraio si è tenuta la cena sociale del nostro gruppo con la partecipazione di amici degli altri gruppi e del Presidente.

Dopo un cordiale scambio di auguri per il nuovo anno si è richiamata l'attenzione sui principali punti discussi nel corso dell'assemblea annuale svoltasi nel mese di gennaio. Si è sottolineato con piacere l'incremento delle donazioni, tendenza che ci si augura di mantenere nei prossimi anni.

Tra le manifestazioni che si intende organizzare si decide di comune accordo di ripetere la gara in mountain bike nel mese di ottobre.

Ottimo il clima di amicizia che si è creato nel simpatico incontro.

Sono seguite le votazioni che hanno confermato le seguenti cariche: responsabile Giuseppe Ferrero, coadiuvato nel ruolo di "vice" da Rodolfo Gerbaudo, dal tesoriere Claudia Botto; subentra a Daniela Sanino, cui va il ringraziamento di tutto il gruppo per il prezioso lavoro svolto, la nuova segretaria **Deborah** Panero.

### Brevi da GENOLA

### **NASCITE**

Auguri alla donatrice Anna Maria Ferrero per la nascita della piccola Lucia.

### 35° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Il nostro gruppo sta organizzando i festeggiamenti per una tappa importante: il trentacinquennio della fondazione del gruppo Avis Genola. Per ricordare l'evento sono previste una serata di approfondimento sulla Donazione del Sangue venerdì 7 maggio alle ore 21 nel salone del Dopolavoro e la grande Festa dei Donatori domenica 9 maggio.

## Brevi da TRINITÁ

### **CORSA CICLISTICA**

A Trinità il giorno sabato 1º maggio si svolgerà la 6° edizione TROFEO AVIS, corsa ciclistica per amatori UDACE - Cuneo - gara aperta a tutti gli ENTI -, gestita da Ass. Sport. Dilett. "S. C. TRINITÀ" e promossa dall'AVIS sez. di Fossano - GRUPPO di TRINITÀ con il seguente programma:

- al mattino (anziché al pomeriggio come nelle passate edizioni) ritrovo alle ore 8,00 in piazza Umberto I° e a seguire con due partenze alle 9,30/9,35 categorie D/C/J/S/VA e cat. VB/ G/ SGA/ SGB/ DONNE

PERCORSO: TRINITÀ - Fraz. Molini - Bivio S. Giovanni - S.S.28 - S. ALBANO - S.P. 3 discesa e inserimento su S.S. 28 - TRINITÀ.

Percorso Km 13 da ripetere 6 volte (per entrambe le partenze) con arrivo finale al culmine di Via Salmour - Tot. Km 78.

### **GIORNATA DELLE SCUOLE**

In occasione del 35° anniversario della fondazione del nostro gruppo - che si celebrerà il 20 giugno - vorremmo invitare gli alunni delle scuole a riflettere sul valore della donazione del sangue ed approfondirne le motivazioni e le modalità tecniche oltre che illustrare il ruolo e le attività dell'AVIS L'incontro con le Scuole Medie si svolgerà martedì 25 maggio nel salone polivalente della Biblioteca Civica di Trinità.

### 35° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Verrà ricordato il giorno 20 giugno con programma a seguire.

### **PARCHEGGIO GRATUITO PER I DONATORI**

Ricordiamo ai donatori tesserati che ancora non l'avessero fatto che è possibile ritirare in sede Avis, in orario di apertura, lo speciale pass che consente il parcheggio gratuito in occasione delle donazioni. Tale pass è valido sia nelle zone gialle ri-



servate ai residenti, sia, gratuitamente, nelle zone blu e può essere usato dalle ore 8 alle ore 10 del mattino in cui si va a fare la donazione. Ulteriori chiarimenti possono essere chiesti al momento del ritiro.







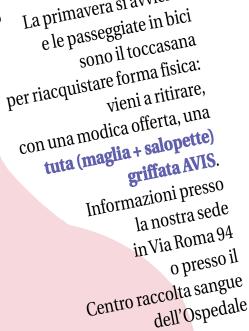
# l nuovi amici avisini della nostra sezione



Gianfranco



Emanuele



AVVISO

La primavera si avvicina



Genesio Marco



Malatesta Salvatore



Marina





Tosto Roberto



la modica offerta di 10 €, presso la nostra sede in via Roma 94 o presso il Centro raccolta sangue dell'Ospedale, puoi avere una magnifica felpa con il logo dell'AVIS



Claudia



Tosto Karim

### segue da pag. 3

Denys fece un secondo esperimento nello stesso mese di giugno: "[...] si cavarono circa dieci once di sangue venoso da un portantino di Parigi di anni 45 che, robusto e sano, si era sottoposto alla operazione per una data somma di danaro. Gli si trasfusero quindi circa 20 once di sangue tolto dall'arteria crurale d'un agnello. Fatta l'operazione egli andò all'osteria a bere coi compagni il danaro così guadagnato [...]"

Negli anni che seguirono la trasfusione del sangue si diffuse rapidamente in tutta Europa e il suo uso fu esteso a malattie diversissime quali la pazzia, l'anemia cronica, la tisi, le febbri ostinate, il cancro dello stomaco, il tifo, ecc., mentre non risulta che sia stata mai eseguita in casi di anemia acuta per emorragia. Pertanto, come accade per ogni panacea che tutti i mali deve far sanare e che segue l'influsso della moda, non si fecero attendere i primi insuccessi e i casi funesti. Fu così che all'entusiasmo indiscriminato dei suoi fautori si contrappose in breve tempo il pessimismo e l'aperta ostilità della maggior parte degli studiosi più accreditati.

Guillaume Lamy, dottore in medicina della Facoltà di Parigi, fattosi paladino degli oppositori, così obiettava contro la pretesa utilità della trasfusione: "[...] il nuovo sangue che si trasfonde, nel suo tragitto per arrivare al cuore, si mischia col sangue vecchio in modo da

non poter perciò agire sul cuore; la trasfusione non può giovare contro le malattie dipendenti da eccesso di sangue e neppure contro quelle che dipendono da eccesso di calore o corruzione del sangue stesso [...]". Ma fu un ultimo incidente che risolse la controversia e ne decise la sorte. Il Denys, nel mezzo della disputa più accesa, accettò di eseguire una trasfusione su un pazzo, il cameriere trentaquattrenne Antonio Mauroy. Dopo una prima trasfusione di sangue di vitello non avendo il paziente mostrato alcun miglioramento venne sottoposto ad una seconda durante la quale accusò dolori ai reni, vomito, convulsioni e segni evidenti di una crisi emolitica da reazione con emissione di urina nera. Denys interpretò quest'ultimo segno come l'avvenuta eliminazione dell'"umore melanconico" causa dei disturbi mentali di cui, alla fine, l'uomo sembrò guarito. A distanza di tre mesi la moglie chiese una nuova trasfusione in quanto il marito era tornato a dare segni di squilibrio. Non appena gli venne inserito il tubo da trasfusione in una vena del piede, il paziente fu scosso da violente convulsioni e la pratica fu interrotta. Nonostante ciò, poche ore dopo il malato morì e la moglie sporse querela di omicidio contro Denys su istigazione dei medici della Facoltà di Parigi che, oltre ad essere fra i più violenti anti-trasfusionisti, erano invidiosi della fama cui era assunto un chirurgo qualunque uscito dalla provinciale

scuola di Montpellier. In seguito al processo il Denys fu assolto dall'imputazione (ad essere condannata fu invece la donna per avere ucciso il marito con pane avvelenato all'arsenico), ma nello stesso tempo fu emesso un Decreto che proibiva negli Stati di Francia di eseguire la trasfusione di sangue all'uomo senza una speciale autorizzazione della Facoltà Medica di Parigi, il che equivalse a vietarla ed a farne decadere rapidamente l'uso.

Poiché in quel tempo la cultura francese dettava legge in tutto il mondo della scienza, seguirono in breve altri editti governativi e le scomuniche papali. Vi fu quindi un lungo periodo di silenzio, anche se taluno seguitò a sperimentare per conto proprio ed altri a scrivere sull'argomento.

Questo periodo comprende tutto il secolo XVIII ed i primi anni del XIX. Per cento anni circa infatti la trasfusione fu ricordata solo come un "evidente esempio di aberrazione dell'ingegno umano fra le barbare usanze dei selvaggi". I medici che l'avevano praticata erano chiamati "mezzo sapienti" e veniva ricordato che tutti coloro che erano stati sottoposti a trasfusione erano diventati preda di stupidità, delirio, melanconia o erano morti.

Mercklin nel 1679 scriveva: "la trasfusione non saprà rendere alcun servizio".

(2- continua nel prossimo numero)